

annullando il divieto di congelamento degli embrioni in sovrannumero.

«Il giudice ha riconosciuto le istanze mosse dalla coppia dopo aver rilevato profili di manifesta irragionevolezza del divieto assoluto di eterologa per "l'evidente sproporzione mezzi-fini" - spiegano i legali. - Abbiamo deciso di raccogliere questa sfida perché ci sembrava che i tempi ormai fossero

maturi e che si stesse creando una sensibilità finalmente europea a questo problema, come dimostra il Nobel dato a Stoccolma a Edwards».

PIÙ RIDICOLIZIONE DISCEDIVATA

## Della Vedova: «Il referendum non vale negare la procreazione è violenza»

**Marco Esposito**

«CHI protesta contro la sentenza di Firenze commette due svarioni gravi». A parlare così è Benedetto Della Vedova, l'esperto finiano proveniente dal mondo radicale. A protestare è l'alleato Pdl.

**Il referendum contro la legge 40 non ha fatto flop?**

«Siamo seri: un referendum senza quorum è come se non fosse mai esistito. Nessuno può dire che chi si è astenuto avrebbe votato no per difendere la legge 40. E questo è solo il primo svarione nel quale cadono gli amici del Pdl».

**Quale sarebbe l'altro?**

«Che non si può dire, in democrazia, che la magistratura non può intervenire in una materia regolata dal Parlamento. Proprio per evitare la dittatura della maggioranza, il Parlamento è obbligato a legiferare nei limiti della Costituzione e il magistrato deve accertare se il limite non sia stato superato».

**Nel caso concreto lei come la pensa?**

**Esiste il diritto ad avere i figli?**

«La domanda va rovesciata. Si vuole il divieto di procreare? Un conto è stabilire dei limiti e vietare, che so, le mamme-nonne e un altro è fissare un

divieto assoluto a una pratica, come la fecondazione eterologa, alla quale ricorre chi ha già visto fallire la fecondazione omologa, dopo anni di tentativi. Un divieto che non frena il desiderio di avere un figlio da amare ma che spinge le coppie sterili ad andare all'estero».

**A suo parere i no della Chiesa, ripetuti dopo il Nobel al pioniere della provetta Robert Edwards, fanno presa sul mondo cattolico?**

«Io provengo da quel mondo e ho la sensazione che gli anatemi siano vissuti dai cattolici con disagio».

## Dallapiccola: «L'Italia ha già detto no fermiamo la giungla del business»

**Donatella Trotta**

«Dopo dieci anni di dibattito parlamentare e un referendum sulla legge 40, in un momento di ben altre priorità dell'Italia mi sembra pretestuoso riaprire questioni che aumentano la confusione. Così si vuole male al Paese». Invita alla prudenza e all'«onestà intellettuale» Bruno Dallapiccola, genetista di fama internazionale.

**Come valuta la sentenza di Firenze?**

«Il problema dell'origine della vita è un tema eticamente sensibile che va al di là della politica. Se si usa cautela per gli Ogm non si può esitare sulla procreazione

umana, che non può essere un atto di egoismo».

**I viaggi della speranza all'estero non adombrano la necessità di una revisione della legge 40?**

«Sulla legge 40 il dibattito si è politicizzato troppo e questo è stato un errore del referendum. La legge è perfettibile. Ma aveva un pregio, nell'articolo 1 che coniuga il rispetto dell'embrione e i diritti della madre. Sulla fecondazione eterologa manca una corretta informazione: rischi, patologie, errori, insuccessi, dati scientifici sulle diagnosi preimpianto (il 35% dei test citogenetici risultano falsi positivi). Una

"giungla", con uno spregiudicato business che c'è ancora all'estero; Spagna, Grecia, Est europeo. Il diritto di un figlio a conoscere il padre biologico è rispettato solo in Inghilterra e Svezia, dove è vietato l'anonimato del donatore».

**C'è chi critica l'ingerenza della Chiesa, che ha ritenuto inopportuno il Nobel a Edwards: la sua posizione?**

«La pluralità delle opinioni è legittima e va rispettata. Non mi sembra però di vedere molta tolleranza in giro. Da cattolico, dico che la Chiesa ha diritto di parlare: ognuno può poi regolarsi liberamente. Ma in certi casi, come la questione "staminali sì, embrionali no", la prudenza era giusta».